

DIAMOCI UN TAGLIO



IVANO MONGATTI

ivanomongatti@libero.it

Ultimamente mi è capitato di vedere alcune mosche “da gara” (di costruzione) con le ali in cul de canard. Erano molto belle, con corpi imitativi e dalla silhouette accattivante, ma avevano a mio giudizio un difetto evidente: il cul de canard era tagliato in maniera eccessiva e insensata. Questo particolare rendeva quegli artificiali nel complesso bruttini, spogli e sicuramente poco efficaci in pesca. Il cdc era stato reciso tenendo al centro il calamo e le fibre erano state accorciate al punto da far sembrare la piuma davvero troppo spoglia. Il taglio peraltro era accurato e rispettava la silhouette di una vera ala, ma le fibre di cul de canard mal si confacevano a quel tipo di “potatura”. In effetti il termine non è usato a caso, poiché sembrava di vedere un abete secco, al quale precedentemente sono stati anche diradati i rami.

Eppure il cdc è un materiale che si presta a qualsiasi taglio, se fatto con i giusti metodi e con le corrette proporzioni. Ma capita comunque e capita spesso di sbagliare questo accorciamento, e non si può tornare indietro. Non è come quando fai un passaggio errato con il bobinatore: in questo caso la mosca è rovinata, per sempre. Di questi tagli ne ho sbagliati tanti, riducendo più del dovuto le piume perché le avevo tirate troppo o perché avevo scelto male l'angolazione o ancora perché lì per lì ti pare di poter fare meglio recidendo ancora un po'... Non ci sono rimedi, solo impropri che rivolgi a te stesso, alle tue forbici, alle tue mani e ai tuoi occhi, che hanno orrendamente mal giudicato. E, piano piano, impari. Impari che le proporzioni nel taglio devono essere sempre valutate *ad abundantiam* e che a correggere approfondendo ulteriormente si è sempre in tempo. Impari anche che un materiale come il cdc non può essere violentato da un taglio di forbice netto e che più la recisione è retta e li-



1. Questa effimera è montata con ben tre piume di cul de canard convergenti e non curve. Ne risulta un insieme unico (ala chiusa) costituito dalle tre piume la cui direzione è circa 55 gradi all'indietro. 2. Il taglio che andiamo a fare è obliquo e parte dalla parte più alta delle piume, evitando di recidere il calamo. In un primo tempo viene effettuato verso la fine del corpo, per poi essere approfondito in fase di rifinitura. 3. La mosca completata. Tenete conto che una volta in acqua le ali si schiaceranno leggermente all'indietro sia per il fatto che un po' si bagnerà, sia per la trazione alla quale è sottoposta essendo legata al terminale e trazionata spesso. 4.

L'effimera dalla quale è scaturita l'idea di questo taglio. Tra le due ali in fly film c'è il cul de canard che ho guardato per capire come dovesse procedere il taglio stesso. La silhouette di quest'artificiale è decisamente molto simile al reale.

neare, meno la mosca assomiglia all'insetto naturale, perdendo così gran parte della propria capacità attrattiva. Infine capisci che questi tagli, meno li fai, più mantieni “lo spirito” della mosca e che meno materiale asporti e più ne avrai a disposizione per il sostentamento, la galleggiabilità e il movimento dell'artificiale medesimo.

Poi guardi la silhouette di un'effimera e rifletti su come rendere la tua mosca più somigliante possibile, asportando la quantità minore di fibre e provi a mettere in pratica ciò che hai nella testa. La prima volta che ottenni un risultato accettabile fu con alcune effimere montate in “testa/coda”. Avevano una bella silhouette, resa bene da tre piume di cul de canard accostate in modo da essere convergenti. Le avevo montate a quarantacinque gradi all'indietro e poi avevo reciso le piume

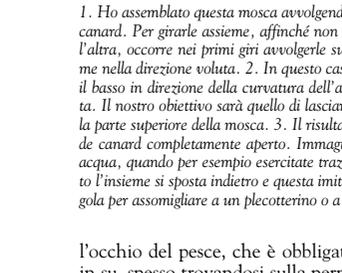
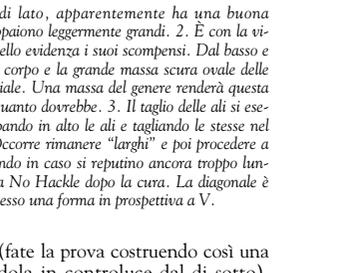
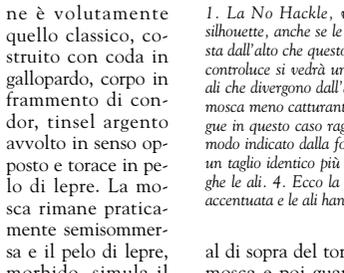


praticamente in linea retta a novanta gradi dal loro punto più alto in direzione del corpo, dove iniziano le code. Il risultato mi era parso buono ma c'era ancora qualcosa che non andava. Mi aiutò ancora una volta la passione per i materiali sintetici: presi una mosca che avevo costruito con le ali in fly film e che aveva decisamente dalla sua la somiglianza all'insetto reale e la confrontai. Notai così

che il taglio che avevo fatto avrebbe dovuto essere “approfondito” verso l'ala stessa, in basso, facendo in modo che la punta delle forbici combaciasse non con il termine del corpo e l'inizio della coda, ma, più precisamente, con la seconda metà posteriore del corpo medesimo. La differenza era poca ma l'equivalenza con l'insetto reale in questo modo si accentuava sensibilmente.

Mi posi quindi lo stesso problema per una mosca che in quei giorni era molto in voga tra gli amici costruttori: la No Hakles in cdc. Il modello che vedete su queste pagi-

1. Nel caso delle mosche emergenti l'ala risulta dritta e unita quando parte del corpo è ancora sott'acqua. In questo caso, però, occorre creare un insieme esile e reale. In questo momento infatti si imita la fase in cui l'ala si è appena srotolata e drizzata. 2. Il taglio praticato in questo caso serve soltanto a dare la giusta forma al cdc montato allo stesso modo dell'effimera precedente. Come potete vedere, le fibre posteriori sono in eccesso, inutili al sostentamento e per di più rovinano la silhouette. 3. Ecco la mosca completata: notate l'ala dritta e allungata e il torace peloso e brillante. In chiusa, anche con pesci difficili, questa mosca è decisamente molto catturante.



ne è volutamente quello classico, costruito con coda in gallopiardo, corpo in frammento di condor, tinsel argento avvolto in senso opposto e torace in pelo di lepre. La mosca rimane praticamente semisommersa e il pelo di lepre, morbido, simula il movimento delle

zampine. La galleggiabilità è data in concreto solo dalle due piume di cul de canard montate in modo divergente. Se fate caso alla foto dall'alto prima del taglio, queste due grandi ali grige, uscendo dall'acqua in maniera divaricata, creano un grande volume in alto, a causa della curvatura in fuori delle piume stesse; in questo caso la silhouette che ne risulterà sarà compromessa da queste masse e ne deriverà l'impressione di un corpo con un'enorme spessore ovale o addirittura rettangolare

1. Il cul de canard di questa mosca ha barbule decisamente poco lanose e le fibre sono rade e distanziate sulla piuma. Per questo motivo gireremo tre o quattro volte il cdc intorno all'amo per poi portarlo al di sopra dello stesso e, lasciando cadere il filo, racchiuderemo le fibre restanti nella parte superiore della mosca. 2. Il taglio che effettueremo sarà praticamente parallelo alla mosca, rimanendo un po' più indietro della curvatura dell'amo. La diagonale in questo caso sarà appena accennata. 3. Come potete vedere nella foto, le fibre che abbiamo raccolto nella parte superiore della mosca sembrano quasi imitare l'ala di una piccola effimera in schiusa. Le poche fibre rimaste sotto offrono un alto sostentamento e movimento all'insieme.

1. La No Hackle, vista di lato, apparentemente ha una buona silhouette, anche se le ali appaiono leggermente grandi. 2. È con la vista dall'alto che questo modello evidenzia i suoi scompensi. Dal basso e controluce si vedrà un esile corpo e la grande massa scura ovale delle ali che divergono dall'artificiale. Una massa del genere renderà questa mosca meno catturante di quanto dovrebbe. 3. Il taglio delle ali si esegue in questo caso raggruppando in alto le ali e tagliando le stesse nel modo indicato dalla foto. Occorre rimanere "larghi" e poi procedere a un taglio identico più profondo in caso si reputino ancora troppo lunghe le ali. 4. Ecco la nostra No Hackle dopo la cura. La diagonale è accentuata e le ali hanno adesso una forma in prospettiva a V.

al di sopra del torace (fate la prova costruendo così una mosca e poi guardandola in controluce dal di sotto). Come migliorare l'insieme alla vista del pesce?

Qualsiasi taglio parallelo al corpo delle piume teso ad accorciare le piume in quel senso otteneva il risultato sperato solo in parte: si riduceva il volume globale ma non la forma, che rimaneva ovale o rettangolare e che ingigantiva in modo scorretto la silhouette dal torace in su. In questo caso l'unico taglio che poteva variare quest'impressione di ingrandimento della zona del torace era un taglio obliquo, che consentiva di far sembrare la parte avanzata e lunga della piuma (in direzione della testa dell'effimera) il margine esterno di un'ala divaricata. Il taglio a V impresso alle ali, che nella parte posteriore convergevano verso il corpo, offriva l'idea esatta dell'ala aperta di un insetto che sta per volare (e anche qui vi rimando al taglio della costruzione che avrete fatto, per poi poter riguardare la stessa controluce o controsole, dal basso). La mosca, così concitata - potrei dire "acconciata" -, non ha all'occhio del pescatore una bella silhouette e molti di voi, vedendo la foto del mio artificiale dopo il taglio, penseranno che era meglio prima, ma io vi invito caldamente a guardare gli artificiali con



il taglio di peute e il cul de canard girato

Parlando di forbici e piume di germano non si può tralasciare la querelle sul taglio delle stesse quando si realizzano artificiali quali la peute ed il classico cul de canard girato (in pratica si fa un corpicino e poi si girano una o più piume di cdc a mo' di peute). Ognuno di noi ha realizzato e pescato con queste imitazioni, dette d'insieme, e ognuno di noi si è posto il problema di cosa imitassero e di cosa le rendesse così catturanti. Ma andiamo per ordine: la querelle di cui parlavo appena sopra è relativa alla possibilità, o meglio alla convenienza, di tagliare il cdc e la piuma di germano femmina. Per ciò che mi riguarda anche in questo caso aderisco agli

1. Ho assemblato questa mosca avvolgendo due piccole piume di cul de canard. Per girarle assieme, affinché non si disassino l'una rispetto all'altra, occorre nei primi giri avvolgerle su se stesse pettinandole assieme nella direzione voluta. 2. In questo caso la diagonale dall'alto verso il basso in direzione della curvatura dell'amo è volutamente accentuata. Il nostro obiettivo sarà quello di lasciare fibre molto più lunghe nella parte superiore della mosca. 3. Il risultato del taglio ci mostra un cul de canard completamente aperto. Immaginatevi però questa mosca in acqua, quando per esempio esercitate trazione e la fate muovere. Tutto l'insieme si sposta indietro e questa imitazione ha tutte le carte in regola per assomigliare a un plecoterino o a una piccola sedge.

l'occhio del pesce, che è obbligato a guardarli dal sotto in su, spesso trovandosi sulla perpendicolare degli stessi. Se così farete e se farete il confronto che vi ho proposto, sono certo che cambierete idea.

Sage
garue

Le nuove
TXL dalla
doppio zero
alla 4

SAGE

ULTRA
HIGH
PERFORMANCE
EXTRA
LIGHT

- TXL - azione veloce - extra light
- TCR - ultra veloce - lancio tecnico
- X12 - azione veloce saltwater
- XP - azione veloce di punta
- SLT - azione parabolica veloce
- VPS - azione medio veloce - versatile
- VPS Light - azione medio veloce - light
- FLI - azione medio veloce
- LAUNCH - azione medio facile
- DUE MANI - spey ed european
- TCR DUE MANI - ultra veloce spey

Garanzia a vita incondizionata su qualsiasi rottura.

Dal 1885 Garue è a Milano in via del Torchio 14
Tel. 02.86453590
e-mail: info@garue.it

garue

www.garue.it

ingrosso & dettaglio



1. Le barbule del cdc iper selected sono, come vedete, molto lunghe e accentuate. Una sola piuma di buone dimensioni di questo tipo di cul de canard basta per realizzare un ciuffo come questo, che andrebbe bene anche come strike indicator. 2. Ho realizzato in questo caso un taglio in diagonale dall'alto verso il gambo dell'amo, effettuandolo anche in maniera disassata. Le fibre che vedete in primo piano sono quindi molto più corte e questa imitazione probabilmente si poserà quasi sul lato che vedete e che lascia scoperto il corpo. Se si ha ottima galleggibilità di coda e finale e si decide di trazionare e muovere la mosca, questo taglio può regalare migliori e strani effetti, seppure questo modello sia, per i miei gusti, troppo pesante e incollato all'acqua stessa.

"integralisti", ovvero coloro che ritengono che la piuma, per quanto possibile, debba restare integra. Ma occorre dire che non sempre si dispone di fibre della giusta dimensione rispetto all'amo che si desidera usare e che talvolta tali piume non esistono (è il caso di ami troppo grandi o troppo piccoli). In quei casi il materiale va "lavorato" in maniera da essere dimensionato secondo la grandezza dell'amo e quindi spesso va tagliato. Ci sono costruttori che rifiutano di usare le forbici e ritengono migliore l'uso delle proprie dita. Procedono quindi a strappare le piume in modo da creare lunghezze differenti fino a rendere più movimentato e naturale l'insieme. Personalmente credo che si tratti di un buon sistema per certe imitazioni, ma penso che non consenta silhouette precise e nette come quella che permette a un

cul de canard girato di imitare un'effimera piuttosto che una sedge.

Ma veniamo alle nostre imitazioni: in queste pagine vedrete tre diversi tipi di cul del canard, ognuno dei quali ha caratteristiche tali da essere da un lato simile agli altri due, ma con differenze che gli permettono di imitare insetti differenti e di essere usato in acque diverse. Il primo cul de canard è costruito con una piuma poco lanosa, con le fibre ispide e rade. Ne consegue un artificiale leggero ed esile le cui fibre sono state per i due terzi raccolte in alto. Il taglio che in questo caso si va ad eseguire sarà praticamente perpendicolare, con le forbici appena inclinate verso la curvatura dell'amo. Così recisa, queste mosca sparerà in alto le sue fibre, imitando

1. Ecco una peute un po' particolare, montata con un sistema simile al devaux in modo da poter allargare le fibre (potete notare il filo di montaggio dietro la piuma e il ringrosso di poly che spinge in avanti la base delle fibre. Così costruita, senza tagli, è un'ottima e voluminosa mosca da caccia in torrente. 2. Il taglio della peute è simile a quello effettuato sul cdc esile. Si tirano indietro le fibre e poi si recidono tagliando in modo leggermente obliquo dietro al gambo dell'amo. 3. Ne risulta una mosca nell'insieme più composta, dalle dimensioni più contenute, con una silhouette e una postura in acqua decisamente differenti. Nelle schiuse estive, contraddistinte da effimere di colore chiaro, questo modello, su ami piccoli, risulta decisamente adescante anche quando i pesci dimostrano selettività elevata.



Cdc+pernice. In questo caso non tutte e due le piume componenti la mosca sono state tagliate. Tagliare la pernice equivale a rendere monca la mosca, poiché la conicità delle sue fibre è basilare per il movimento. Inoltre, come potete ben notare, tali fibre hanno la giusta misura. Dopo il montaggio tutte le fibre sono state tirate indietro e il cdc che risultava più lungo delle piume di pernice, reciso.

in pratica l'ala di una piccola effimera. Le fibre in basso offriranno movimento e sustentamento.

Il secondo e differente cul de canard che vi presento è costituito da una piuma grande di cdc o meglio da due piume avvolte assieme, a formare un bel volume sia superiore che inferiore. In questo caso l'uso delle forbici è fatto nell'intento di creare la silhouette di una sedge o di un plecoter, tagliando le fibre in modo profondamente inclinato verso la curvatura dell'amo. Come potete notare, il taglio ha prodotto fibre molto più lunghe nella parte superiore della mosca e fibre corte anche meno del corpo nella parte inferiore. Naturalmente anche lo spazio occupato da queste ultime sarà minore e l'impressione controllata sarà quella classica di una mosca con ala piatta o a capanna.

Nel terzo modello ho utilizzato un cdc iper selected caratterizzato dall'estrema lanosità delle proprie fibre. Inutile dire che questo tipo di cul de canard consente nel breve periodo (quando si bagna è difficile da asciugare) una galleggibilità estrema ed è il più adatto per acque vorticoso. Il taglio che ho praticato in questo caso è dello stesso tipo di quello che molti costruttori fanno ai plumeau. Mi spiego meglio: per pescare in acque vorticoso alcuni costruttori preparano delle mosche

senza corpo, partendo dalla curvatura dell'amo e girando piume di peute e cdc fino ad arrivare in testa. Capita, su ami del numero 8 o del 10 di veder girare anche sette o otto piume per ogni mosca. In questi casi gli artificiali che ne risultano sono veri e propri carrarmati d'acqua i quali, finché galleggiano nulla da dire, ma quando si bagnano occorre stenderli un giorno al sole per vederli di nuovo asciutti. Per donare una parvenza di silhouette a questi mostri è invalsa l'idea di accorciare obliquamente le piume non solo dall'alto verso il basso ma anche da destra verso sinistra. Ne risulta che c'è una parte con le piume più lunghe e una con le piume più corte e la mosca si posa sulla superficie, spesso disassando anche rispetto all'amo stesso. Il taglio che ho effettuato in questo caso è molto simile. Sottolineo per onestà e per farvi sapere come la penso (ma se avete letto il mio *Fragili equilibri* già lo sapete) che io non pesco con queste mosche, perché le ritengo troppo carenti per molti versi; si imbevono e non si asciugano, non danno i risultati sperati quando si tenta di animarle perché sono troppo pesanti e "ancorate" all'acqua. In pratica lo stesso discorso per cui non supporto la sedge di Goddard... ma il ragionamento ci porterebbe lontano e mi riprometto di affrontarlo in un mio prossimo scritto. Infine la peute: artificiale magico e intramontabile. Il mio suggerimento è di tagliarla solo quando strettamente necessario al fine di ricondurre la piuma alla misura dell'amo. Gli ami che prediligono sono a gambo corto, che offrono quindi generose aperture. Nella foto vedete una sedge prima e dopo "la cura". Come potete notare si tratta in sostanza di due artificiali differenti. In questo caso non c'è un meglio e un peggio. Con il primo pescherei in acque veloci, su trote aggressive e fuori schiusa. Con il secondo proverei ad inizio schiusa in acque di media velocità, con buone probabilità negli inizio piana dei torrenti di fondovalle. Come dite? Ivano dacci un taglio? D'accordo, per oggi basta così.

NESSUNO CI AVEVA
MAI PENSATO! NOI
SIAMO STATI I PRIMI E
GLI UNICI AD AVERLO
REALIZZATO



AIRFLO ha brevettato la nuova coda "RIDGE LINE" realizzata con delle micro-scanalature per tutta la sua lunghezza a favore di un migliore scorrimento attraverso gli anelli della canna. Grazie alle sue scanalature la "RIDGE LINE" rimane sempre pulita agevolando il lancio e il galleggiamento sull'acqua. Micro-scanalature = meno attrito, migliore penetrazione della coda nell'aria, maggiore distanza nel lancio, auto-lubrificazione, galleggiamento perfetto, memoria praticamente assente. Nuovo sistema di connessione sui due estremi della coda, "loop to loop", pratico e sicuro per collegare finali e polyleaders per ogni esigenza.



Coda Standard

Oltre il 200% di maggiore contatto con gli anelli della canna.

Coda Ridge Line

Superficie di contatto incredibilmente ridotta per un migliore scorrimento.

Per maggiori informazioni coda "RIDGE LINE" e per tutti gli altri prodotti AIRFLO: www.flylines.com

THE ITALIANS: mkflynet@tin.it
tel. 339 6024804
Esclusivista per l'Italia

